

# CORRIERE ISTRIANO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 72; Sommerso Lire 30, Trieste Lire 36; Salerno Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 30 — OFFICIO di Redazione e Amministrazione Via Sergio N. 41 — TELEFONI: Redazione (Intercambio) N. 110 — Amministrazione N. 151

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per ann. l'elenco (garanzia una solenne); commerciali Lire 11; Pianificata, occasionale Lire 2; Cittadini L. 3 — Arvi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Consorzio esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi N. 10 — Milano (113)

# Da Genova tutta un palpito di fede fascista Mussolini ha parlato al mondo

*L'amicizia italo-germanica è indissolubile e la collaborazione fra le due Rivoluzioni è destinata a dare l'impronta a tutto il secolo - Portata storica dell'accordo italo-inglese che si estende dal Mediterraneo all'Oceano Indiano - Mentre la Francia desidera la vittoria di Barcellona l'Italia desidera e vuole la vittoria di Franco - L'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista desiderano la pace*

## Enorme risonanza in Europa del discorso del Duce

### Parole chiare

Quasi tutti nostri numerosi amici che, dopo essere accorsi a Roma in occasione delle accoglienze al Führer, si erano lamentati che i discorsi del 7 maggio a Palazzo Venezia fossero così scarsi di indicazioni, particolareggiato sulla politica dell'Asse e su quella italiana in specie, non sono stati lasciati a lungo in balia dei loro sentimenti di delusione. Il Duce li ha accontentati in blocco.

Prima di tutto ha accontentato quei tali settori di oltralpe che ancora una volta, hanno voluto predicare la loro finanza inquietudine per via dell'Anschluss e svelare il grave peso che l'Italia potrebbe subire dal giorno in cui essa dovette subire la presenza della Germania al Brennero. L'Italia invece non ha esitato un bel cavolo, come ieri essi hanno avuto occasione di apprendere dalla voce stessa del Duce.

A quelli, tali ore 18 del giorno 11 marzo, non una di più e non una di meno, il Governo italiano non si è tironato dietro una risposta evasiva, ma ha risposto:

«Noi, immediatamente e nettamente ho risposto con un chiaro messaggio alla Francia e all'Inghilterra. E poiché molte gente si chiede ancora, ironica o malinconica, il perché di quel «no», Mussolini ha voluto accountarli anche in questo: il perché sta nel fatto che l'Italia non ha dimenticato quel gentile episodio che è stato il tentativo di strangolarla con le sanzioni. Le nuove pressioni sotto i ponti del Tevere, dei Tamigi e della Senna non si sono trasformate per questi difficili italiani del tempo fascista nelle neque del fiume Lotte: esse sono neque passate, ma che macinano ancora gli eventi della Storia.

E se l'Italia ha opposto il suo inequivocabile «no» ad una parte, verso l'altra invece, verso la Germania nemica che, nella storica lettera di Hitler, si appellava alla solidarietà italiana, essa ha pronunciato medialmente, volentieri, un leale «sì». Ed anche qui,

tali di non essere abbastanza in chiaro su questo particolare. Il Duce è stato infatti più che mai esplicito in proposito. Volontà sincera di pace e di intesa con tutte quelle Nazioni che la pace e la intesa sinceramente vogliono. Si poteva immaginare uno stato di ostilità apparentemente più inimmaginabile di quello che, per un decennio, aveva diviso l'Italia dalla Jugoslavia? Ebbene: oggi l'Italia e la Jugoslavia sono due Nazioni amiche e l'Adriatico è diventato un vincolo di pace e di feconda collaborazione fra i due popoli vicini.

Ci si poteva figurare un abisso incalcolabile di quello che Edeca e i suoi sostanziosi innamorati britannici emulo di mezzo la Spagna, dove l'Italia fascista non solo desiderava non solo per conto dell'Italia, ma aveva una soluzione che non

non appena il Duce, col suo voto pubblico, poté convincersi della sincera volontà di intesa e dell'intelligenza storica del Governo del Signor Chamberlain, si è potuto raggiungere rapidamente lo accordo: accordo fra due Imperi su di un piede della più perfetta parità.

Che cosa vuol dire questo? vuol dire che la risposta al problema posto da certi giornalisti francesi non si può averlo unicamente da Mussolini, per la semplice ragione che a volere la pace, bisogna essere in due. Ecco perché il Duce, a proposito della trattativa con la Francia, ha risposto con un realistico e prudenziale: «non so». C'è di mezzo la Spagna, dove l'Italia fascista non solo desiderava non solo per conto dell'Italia, ma anche per conto della Germania e del Giappone. Ed ha riposto con non meno tagliente e dura chiarezza di quella che ha emmesso di adoperare nel suo discorso il Ministro della Guerra della grande repubblica stellata: se tale minaccia dovesse realizzarsi, Egli ha detto, gli Stati totalitari saranno immediatamente bloccati e uniranno fino in fondo.

In fine, di importanza tutt'altro che contingente sono le parole che il Duce ha voluto dedicare a Genova. Essi hanno riassunto piuttosto, con lo spiegamento della agguerrita flotta militare dell'Italia, il vero significato del discorso mussoliniano: l'affermazione della volontà di avvenire dell'Italia soprattutto in quanto potenza marina, in pace ed in guerra.

Genova col suo grande passato e cel suo sicuro avvenire, diventa così il simbolo più significativo della missione che il Regime fascista intende assegnare a tutto quell'importante settore dell'economia e della potenza italiana che è costituito dai nostri centri marittimi e dalla nostra attività manifatturiera fino in fondo.

Le attività della Nazione devono proiettarsi sempre più sul mare, che non è più il confine, ma il vero slargo del coro della nuova vita d'Italia. Il nuovo confine è al di là della portata dei cannoni della nostra superba Marina da guerra. La nostra pace operaia è all'ombra della nostra flotta.

Giovanni Maracchi

### Verso il trionfo genovese

Da bordo della nave «Cavour», 12

Il mattino tocca la Cavour in rotta su Genova ed ha a poppa le grandi unità della prima squadra o, sulla rientra, in formazione di scorta, i volo nissini caccia od i siluranti della seconda Squadra. La costa è a 10 miglia. Poco prima di Portofino la Cavour si avvicina a terra, seguita dalla classe e dalla flottiglia «Proc» mentre tutta la seconda squadra ed il rimanente della prima sventano di vela per trovarsi alla fonda nelle acque di Genova ad attendere la Cavour. Si racconta Portofino. Una leggera nebbia velà il profilo dei monti. Si discendono sul bianco dello scafo le strisce della bandiera e si odono gli spari di gioia ed ero Camogli: sulle mura che guardano il golfo e leggevano la parola «Duce» e poiché la nebbia dirada, il sole va rapidamente salendo e la luce è vivissima. Si vede ancora grande divisione di vessilli, di fregi e di addobbi e si indovina per un istante pareggio tra i dodici biancorossi dello scafo la folla. E di questa pinta s'immagina il grido di saluto affidato al vento perché le parti fino alla Cavour, a Lui che in questa terra ritorna dopo 12 anni. Ed ecco Rocco o Bogliavino o poi, via via in tutti i posti, in tutti i borghi che appaiono dal mare, è il segno di gioia per la grande giornata che si profilava. Sopre Quarto il dorso del monte è inciso da una gigantesca «M».

*Il Duce ammirava la visione di gloria*

Alle ore 9 il Duce lascia il suo alloggio, dove ha passato al lavoro le prime ore del mattino e sale in coperta. La costa è ornata da bande tricolori. Dall'alto del suo torna a scorrere lo terrazzo il volto fiero del bandiere dal mare alle terre. Si delinea poco a poco il panorama festoso del Golfo. La folla disegna di una banda nera il Lunghignano Squadrighi di aere rovente a bassa quota, sfiorando il masso ed il trinchetto. Viene dal mare sulla acqua il suono di campane. E poiché vicinissima e ormai Genova, le case, i fastigi dei palazzi, delle vie che sfiorano il golfo, in basso o in cima, tutta insieme la città appare come una gigantesca piramide di resillili che palpita. E dappertutto è gente. Il Duce ha l'ultimo fermo su questa incomprensibile visione di lottezzate e di gloria. Dalle 100 unità alla fonda vengono la salvo di saluti, ripassano con uccio immenso di vita gli aerei. La Cavour entra sola nel porto. Il silenzio dello scirocco fonda il rumbo dello scrosto d'onda. Se una pausa c'è essa è colta a dolci rintocchi festosi del campanile: e già viene la voce cantante della folta Schiatta sulle tolle dei campanili, severa parata di forze, gli equipaggi salutano alla voce Genova avvolto così triunfalmente dal Duce che allo ore 9.15 la Cavour si mette alla fonda a lasciare la nave e prende posto sul «Alfonso», che volge la prua al molo Doria.

vola. La mia visita chiude un periodo della vostra storia e ne apre un altro. Durante questo periodo, la vostra, la nostra Genova deve compiere e compiere un nuovo e grande balzo verso il suo più grande futuro.

## Il poderoso discorso di Mussolini

Ecco il discorso pronunciato dal Duce alle Camice Nere e ai popoli genovesi:

«Camerati genovesi, è con grandissima gioia che stamane, venendo dal mare, ho riveduto i lineamenti stupendi età vostre città che non mai come in quest'epoca meritò il titolo di «Dominante» (applausi). Non meno profonda è la mia gioia di riprendersi, dopo trascorsi dodici anni... (la moltitudine grida: troppi)... un immedio, diretto contatto con voi. Ed è con emozione che io parlo a voi, innanzi all'Arco che voi avete dedicato alla Vittoria e al ricordo degli Eroi che con il loro purissime sangue la conquistarono ed hanno tramandata a noi e alle venture generazioni come un retaggio sacro e immortale (applausi vivissimi).

Non vi stupirete, o Camerati, se, come quasi sempre è avvenuto nelle memorabili adunate del popolo fascista, io parlerò a voi di talune questioni di carattere internazionale. Stresa è sepolta.

Alle ore 18 del giorno 11 marzo l'Italia si trovò ancora una volta dinanzi ad un bivio che imponeva una decisione. Dalla scelta poteva dipendere il disordine, la pace o la guerra, quindi il destino d'Europa. Ma poiché gli avvenimenti non venivano a noi di sorpresa ed erano stati previsti nel loro logico sviluppo, noi rispondemmo immediatamente «No!», dinanzi ad un passo diplomatico che, nel caso concreto, era assolutamente più inutile di molti altri (calorosissimi applausi).

I nemici dell'Italia, gli antifascisti di tutte le risme rimasero tremendamente delusi e si abbandonarono ad uno scoppio di autentico, per quanto imbelte furor. E tanto meno, si rinnega la storia nuova dell'Italia, quella vera, quella nostra, ananche in nome di quella tale elasticità, che altro non è stata per oltre mezzo secolo e che altro non è stata la storia, la civiltà, la letteratura e la politica della Francia illuminista, barriera e sbarramento.

E tanto meno, si rinnega la storia nuova dell'Italia, quella vera, quella nostra, ananche in nome di quella tale elasticità, che altro non è stata per oltre mezzo secolo e che altro non è stata la storia, la civiltà, la letteratura e la politica della Francia illuminista, barriera e sbarramento.

E così avrebbero evidentemente desiderato l'Asia fra due Stati totalitari e peggiori complicazioni, non esclusa la guerra anche se, soprattutto, avesse spiancato le porte al trionfo del bolscevismo in Europa (applausi).

Non dunque la necessità, come fu detto, ma la nostra volontà ci guida nel nostro atteggiamento, e tutto quanto è accaduto da allora in poi dimostra che esse fu ispirato dalla saggezza (acclamazioni: altissime).

A coloro i quali, oltre i moniti, hanno ancora la non ingenua melancolia di ricordarsi quanto facciamo nel 1934, nei rispondiamo ancora una volta dinanzi a voi e dinanzi a tutto il popolo italiano in ascolto, che da allora al marzo del 1938 molta acqua era passata sotto i ponti del Tevere, del Danubio, della Sprea, dei Tamigi ed anche della Senna (grandi applausi). E mentre questa acqua più o meno tumultuosamente fluiva all'Italia, impegnata in uno sforzo sanguinoso e gigantesco, venivano applicate quelle sanzioni che noi non abbiamo ancora dimenticato (applausi prolungati).

Nei frattempo, tutto ciò che di diplomatico e di politico passava sotto il nome globale di Stresa, era morto e sepolto, e, per conto nostro, non risusciterà mai più. Ne l'Italia poteva permettersi il lusso, veramente eccessivo, di mobilitare, allo scadere regolare di ogni quadriennio, per impedire l'epilogo fatale di una rivoluzione nazionale.

Inghilterra, Jugoslavia e Francia

L'Asse, al quale resteremo fedeli, non ci ha impedito di fare una politica di accordi con coloro i quali tali accordi sinceramente vogliono.

Così nel marzo dell'anno scorso abbiamo realizzato l'intesa con la Jugoslavia e da allora la pace regna sovrana sulle sponde dell'Adriatico (applausi).

Così recentemente abbiamo realizzato gli accordi con la Gran Bretagna (applausi). Al fondo del dissidio che pose a severo repentina rapporti fra le due nazioni, c'era molta incomprensione, e, diciamo pure, ignoranza nel senso che a questa parola si deve dare dal verbo «ignorare».

Per troppi stranieri l'Italia è il Paese malemente dipinto da una mediocre letteratura coloristica. È tempo di conoscere l'Italia delle armi e del lavoro; è tempo, è gran tempo di conoscere questo popolo che in venti anni ha fornito prove formidabili, culminate tutte nella volontà e

nella conquista dell'Impero.

L'ultimo discorso pronunciato dal Primo Ministro inglese è un tentativo per uscire dal ginepro dei luoghi comuni e riconoscere in tutta la sua maestà e la sua forza questa che è la nostra Italia, l'Italia del Fascismo e della Rivoluzione delle Camice Nere. L'accordo tra Londra e Roma è l'accordo di due Imperi e si estende dal Mediterraneo al Mar Rosso, all'Oceano Indiano. Poiché è nell'esperienza nostra volonta il proposito di rispettare quest'accordo scrupolosamente, e poiché pensiamo che altrettanto faranno i governanti della Gran Bretagna, si può pensare che quest'accordo sia duraturo. Il consenso col quale è stato accolto in tutti i Paesi del mondo è la riprova della sua intrinseca portata storica. (Applausi).

Le parole che furono pronunciate nella notte del 7 maggio a Palazzo Venezia, sono state accolte dall'entusiasmo consapevole dei due popoli. Esse non rappresentano una dichiarazione diplomatica o politica. Esse sono qualche cosa di solenne e di definitivo nella storia (acclamazioni).

Nella nostra pace armata

Camerati genovesi, durante questi dodici anni l'Italia ha velocemente camminato e Genova del pari. Ma quel che abbiam fatto non può essere considerato che come una tappa. Nella lotta delle Nazioni e dei Continenti, non ci può fermare: chi si ferma è perduto. Ecco perché il Regime Fascista farà tutto quanto è necessario per potenziare i vostri traffici marittimi e le vostre iniziative industriali. (Vivai applausi).

Sono in errore coloro i quali credono che la lotta per la autorarchia, che noi continuemmo con estremo vigore, diminuisca i traffici. Non può variare la qualità, non ne altera

nel complesso il volume. Altrettanto falso è il ritenere che il Regime voglia sacrificare le medie e piccole attività industriali e commerciali. È esattamente vero il contrario. Gli operai della grande Genova che hanno dato tante prove della loro disciplina e del loro attaccamento al lavoro, sanno per mille dati di fatto che le loro condizioni sono sempre presenti alla mia intelligenza e, soprattutto, al mio cuore. (Altissimo applauso).

Le direttive della nostra politica sono chiare: noi vogliamo la pace, la pace con tutti. E vi posso dire che la Germania Nazionalsocialista non desidera meno ardacemente di noi la pace europea. (Applausi).

Ma la pace per essere sicura deve essere armata. Ecco perché ho voluto che a Genova si raccogliesse tutta la flotta, per mostrare a voi e agli italiani delle due regioni più continenti — che sono il Piemonte e la Lombardia — quale è la nostra effettiva forza sul mare. Noi vogliamo la pace, ma dobbiamo essere pronti con tutte le nostre forze a difenderla, specie quando si odono discorsi, sia pure di altre nazioni, che appaiono come una gigantesca piramide di resillili che palpita. E dappertutto è gente. Il Duce ha l'ultimo fermo su questa incomprensibile visione di lottezzate e di gloria.

Alle ore 9 il Duce lascia il suo

alloggio, dove ha passato al lavoro le prime ore del mattino e sale in coperta. La costa è ornata da bande tricolori. Dall'alto del suo torna a scorrere lo terrazzo il volto fiero del bandiere dal mare alle terre. Si delinea poco a poco il panorama festoso del Golfo. La folla disegna di una banda nera il Lunghignano Squadrighi di aere rovente a bassa quota, sfiorando il masso ed il trinchetto. Viene dal mare sulla acqua il suono di campane. E poiché vicinissima e ormai Genova, le case, i fastigi dei palazzi, delle vie che sfiorano il golfo, in basso o in cima, tutta insieme la città appare come una gigantesca piramide di resillili che palpita. E dappertutto è gente. Il Duce ha l'ultimo fermo su questa incomprensibile visione di lottezzate e di gloria. Dalle 100 unità alla fonda vengono la salvo di saluti, ripassano con uccio immenso di vita gli aerei. La Cavour entra sola nel porto. Il silenzio dello scirocco fonda il rumbo dello scrosto d'onda. Se una pausa c'è essa è colta a dolci rintocchi festosi del campanile. La Schiatta sulle tolle dei campanili, severa parata di forze, gli equipaggi salutano alla voce Genova avvolto così triunfalmente dal Duce che allo ore 9.15 la Cavour si mette alla fonda a lasciare la nave e prende posto sul «Alfonso», che volge la prua al molo Doria.

vola. La mia visita chiude un periodo della vostra storia e ne apre un altro. Durante questo periodo, la vostra, la nostra Genova deve compiere e compiere un nuovo e grande balzo verso il suo più grande futuro.



# CRONACA DELLA CITTA'

## Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai visiterà nei giorni 17 e 18 l'Istria e Pola

L'omaggio a Sauro a Capodistria ed a Pola - Posa della prima pietra dell'Istituto Magistrale nel Capoluogo - Inaugurazione dei gagliardetti alle scuole elementari

S.A.R. il Duca di Spoleto sarà presente alla benedizione dei gagliardetti

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, sarà in Istria nei giorni 17 e 18 per visitare i suoi Istituti e le Scuole del Capoluogo e della Provincia.

Visita attesa con vivo entusiasmo da tutta l'Istria che sente nel Fattivo di S. E. Bottai il preannuncio di più alti avvenimenti che saluterà nel giovane e valente Ministro dell'Educazione Nazionale.

E Capo della Scuola Fascista, il Comandante di una gloriosa colonia squadrista alla Marcia su Roma, il primo Governatore di Addis Abeba Italiana; il combattente di tutte le ore e di ogni battaglia.

S. E. Bottai dall'affetto che si trasmette nella nostra accoglienza, avrà tutti gli elementi per portare al Duce la voce genuina dell'Istria fedele. Dalle adolescenti schiere che in tutta la Provincia la scuola mobiliterà, il Ministro riceverà il saluto della nuova gioventù che qui si plasma ai maggiori destini della Patria. Egli che alla Scuola ha dato l'impulso del suo temperamento innovatore, della sua fede altissima e pura, del suo impegno pronto a tutte le battaglie per la conquista spirituale di ogni più elevata meta, troverà qui purezza di sentimenti ed una voglia sonante. E sarà accolto con quella schiettezza che distingue il popolo dell'Istria, popolo rurale e macilento, saldo nella fede, pronto nella sforza, devoto alla Causa che abbraccia per servire il Duce e la Patria, dopo avere stremamente lottato per la sua redenzione.

Le due giornate istriane del Ministro si inizieranno con l'omaggio al Martire Adriatico Nazzare Sauro. C'è nel rito le mistiche della fede, ed è cosa mette di orgoglio per tutti gli istriani che possono presentare al Gerarca il complesso Erbe della loro razza romana, veneta, italiana e fascista.

Ecco, intanto, il programma delle due giornate:

### Martedì 17 maggio in Istria

Ore 8.15: Visita scuola rurale di Valle d'Oltra dell'Opera Nazionale Auti Italia Redenta.

Ore 8.40: Capodistria, omaggio a Sauro; visita al Liceo, Scuola d'Avviamento ed Elementari.

Ore 10.20: Isola d'Istria, visita alle Scuole Elementari ed Avviamento.

Ore 11: Pirano, visita alle Scuole Elementari Avviamento; visita alla Casa della G. I. L.

Ore 12.15: Buie, visita alle Scuole Elementari e Avviamento.

Ore 12.35: Verteniglio, visita alle Scuole Elementari.

Ore 13: Dalmazia, visita alle Scuole Elementari.

Ore 15.5: Cittanova, visita alle Scuole Elementari.

Ore 15.25: Torre di Parenzo, visita alle Scuole Elementari.

Ore 16: Parenzo, visita alle Scuole Elementari, all'Istituto Magistrale, alla Basilica Eufrasiana, all'Istituto Agrario.

Ore 17.45: Villa di Ravigna, visita alle Scuole Elementari.

Ore 18.15: Ravigna, visita alle Scuole Elementari, all'Istituto Tecnico, alla Scuola d'Avviamento.

La seconda giornata avrà il seguente programma:

### Mercoledì 18 maggio a Pola

Ore 8.20: Valle, visita alle Scuole Elementari.

Ore 8.40: Dignano, visita alle Scuole Elementari.

Ore 9: Pola, S. E. Bottai giungerà direttamente al Cimitero R. Marina per rendere omaggio ai Caduti della Grande Guerra; visita alla Scuola «A. Manzoni»; omaggio ai Caduti della Rivoluzione alla Fontana Voliva di Piazza Alighieri; visita alla Scuola «D. Alighieri»; visita al R. Liceo-Ginnasio, al R. Istituto Tecnico; alla M. Istruzione Tecnica; alla Scuola «G. Giustiniani».

Ore 10.15: Posa della prima pietra del nuovo Istituto Magistrale, in Via G. Carducci.

Ore 10.25: Visita della Federazione del P. N. F.

Ore 10.45: Visita della zona Augusta (Arena, Ninfeo, Porta Giuliana, Museo, Teatro Romano).

Ore 11: Inaugurazione dei Gagliardetti del Preveditorato, delle Scuole Medie ed Elementari alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, delle Autorità, del Corpo insegnanti, e delle Scuole del Capoluogo, nei giardini del Circolo Savoia.

Ore 12: Rapporto Magistrale nel salone del Palazzo del Governo.

Ore 14.45: Visita alla Casa G. I. L.

Ore 15.35: Barbana, visita alle Scuole Elementari.

Ore 16: Arbia, inaugurazione della Scuola «Guglielmo Marconi».

Ore 16.35: Albona, visita alle Scuole Elementari.

Ore 17.15: Padova, visita alle Scuole Elementari e Scuola «Falsa».

Ore 17.30: Lissone, visita all'Aula dell'Istituto Redenta.

Ore 17.45: Pasino, visita R. Li-

ceo Scientifico, Ginnasio, Scuole Elementari, Convitto «F. Filzi».

N.B. - Nelle cerimonie di Pola il pubblico è invitato a intervenire alle ore 9 al Cimitero Marina; alle ore 9.30 a Piazza «D. Alighieri»; alle ore 10.15 a via Carducci (angolo via S. Martino); ore 11 ai giardini del Circolo Savoia.

**L'abolizione del "lei"**  
nelle amministrazioni comunali e nelle istituzioni di beneficenza

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK

Trattenimento danzante. — Con questa sera viene aperto il giardino del Gruppo ai fascisti del Duomo, inaugurate con un trattenimento danzante.

Le danze avranno inizio alle ore 20.30 e si protrarranno sino alle 24, quali saranno altrettante di una ultima orchestra seritaria per tutta la stagione estiva.

Dotto personale deve darsi dal

ctus se uguali in grado, il evol-

to di grado diverso.

Tra il personale femminile e il

personale maschile, qualunque sia

il rispettivo grado, deve essere u-

nato il evol-

to. Le stesse norme valgono per il

personale delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Ore 18: Arbia, inaugurazione della Scuola «Guglielmo Marconi».

Ore 19: Albona, visita alle Scuole Elementari.

Ore 19.30: Padova, visita alle Scuole Elementari e Scuola «Falsa».

Ore 20: Lissone, visita all'Aula

dell'Istituto Redenta.

Ore 21: Pasino, visita R. Li-

ceo Scientifico, Ginnasio, Scuole Elementari, Convitto «F. Filzi».

N.B. - Nelle cerimonie di Pola il pubblico è invitato a intervenire alle ore 9 al Cimitero Marina; alle ore 9.30 a Piazza «D. Alighieri»; alle ore 10.15 a via Carducci (angolo via S. Martino); ore 11 ai giardini del Circolo Savoia.

Ore 18.30: Ociado a 4.22; Par-

io a 1.68; Biboni a 1.09 a 1.24; Samperi da 0.51 a 4.95; Sardella da 2.90 a 3.75; Sarghi a 3.34; Scarponi da 2.64 a 3.46; Spanoli a 8.15; Suri da 1.48 a 3.65; Triglio da 0.20 a 13.20; Astuti a 9.22; Granzevolo a 1.25.

Ore 19: Viale della zona Au-

gusta (Arena, Ninfeo, Porta Giuliana, Museo, Teatro Romano).

Ore 11: Inaugurazione dei Gagliardetti del Preveditorato, delle Scuole Medie ed Elementari alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, delle Autorità, del Corpo insegnanti, e delle Scuole del Capoluogo, nei giardini del Circolo Savoia.

Ore 12: Rapporto Magistrale nel salone del Palazzo del Governo.

Ore 14.45: Visita alla Casa G. I. L.

Ore 15.35: Barbana, visita alle Scuole Elementari.

Ore 16: Arbia, inaugurazione della Scuola «Guglielmo Marconi».

Ore 16.35: Albona, visita alle Scuole Elementari.

Ore 17.15: Padova, visita alle Scuole Elementari e Scuola «Falsa».

Ore 17.30: Lissone, visita all'Aula

dell'Istituto Redenta.

Ore 20: Lissone, visita all'Aula

dell'Istituto Redenta.

Ore 21: Pasino, visita R. Li-

ceo di 600 allievi militi forestali. Gli aspiranti allievi militi forestali entro il 15 luglio 1938, XVI debbono far pervenire domanda en carta da bollo da Lire 6.— (anche in caso di povertà dell'aspirante) al Comando della Milizia Nazionale Forestale - Ministero dell'Agricoltura e dello Foresto, Roma.

Per tutto le informazioni riguardanti il Bando stesso gli interessati potranno rivolgersi al Comando Coorto della Milizia Forestale od ai Comandi di Distaccamento e Stazioni dell'Istria.

Per S. Rita nella Chiesa dei SS.

Croci — Giovedì, venerdì o sabato alle ore 17.30 nella Chiesa dei SS.

Croci si terrà un triduo di devozione

in preparazione alla festa di S. Rita da Cascia. Domenica 22 corr. m. a mezzogiorno verrà fatta la supplica

sulla tomba del santo.

Per il giorno 23 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 24 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 25 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 26 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 27 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 28 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 29 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 30 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 31 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 1 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 2 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 3 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 4 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 5 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 6 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per il giorno 7 alle ore 17.30

presso la chiesa di S. Rita si terrà

una messa solenne.

Per

## Grave scontro fra auto e autotreno

Uno scontro che ha avuto serie conseguenze materiali per una delle due macchine o nessun danno per le persone, è stato verificato ieri mattina non presso della statua di Augusto. Una "Lancia" in servizio di piazzi, guidata dallo stesso proprietario Tommaso Lucchi e nella quale sedeva un'altra austriaca, proveniva dalla parte della stazione diretta in città, mentre nell'istesso tempo un pesante autotreno giungendo dalla Riva Vittorio Emanuele, era diretto verso Piazza del Ponte. All'inizio io del Viale Barsan con il viale Principe Filiberto di Savoia le due macchine giugavano quasi contemporaneamente, con un lieve vantaggio da parte della "Lancia". Infatti questa macchina, ritenendosi avvantaggiata, proseguiva la corsa ma l'autotreno, di proprietà di Romano Moretta di Gimino, lo superava addosso, investendolo sul lato posteriore destro. Data la spudorazione di peso l'auto naturalmente non usiva sconquassata senza che, fortunatamente, come abitualmente già detto, le persone riportassero malanni, ore escluda qualche insignificante escoriazione. Qualche animo d'ira di lievo entità subiva pure l'automobile.

Sul posto si raccolgono subito una folla di curiosi, a scostare la quale concorreva il pronto intervento dei reali carabinieri, i quali insieme ai porti e a dopo soprattutto provvedevano al ritiro di legge per stabilire le eventuali responsabilità.

## Ferito da un cavallo

Tranquillo per l'angusto Vicolo dell'Isola, sotto Angolo Milansu d'anni 35, abitante in via del Fondo 6, veniva a trovarsi fra il muro d'una casa ed un cavallo che stava attaccato ad un carro. Il burofalo nel momento in cui il Macinse "Industria" a sinistra e attraverso il breve varco rimasto libero, l'incavalcò il muso colpendolo al viso da capponiglio dello scorciatore sul suo zigomo sinistro. Ricoverato in eccezionale cura al pozzo di prima assistenza, e venne giudicato guaribile in alcuni giorni.

## Addentata dal cane

Ogni tanto l'aserrito amico italiano si fa un dovere di smettere la fondatezza di tale qualità appartenuta agli, proprio dall'uomo stesso; e la smetteva in maniera poco gradita, così mostrando a denti. E passava, quindi, assolutamente a mordere, ma il peggio è che il denunciante unica e affrettata, quando può, a indicare lo stesso normalmente nelle parti più molli di chi vuole mordere. No se qualcosa, per esempio, certa Foca Poterla meglio di Giuseppe, d'anni 42, abitante in via dei Colchi 3, la quale, trasferita nel preso del bosco Rizzi, veniva avvertita da un cane che, senza complimenti, l'adentava alla coscia destra e poi se ne scappava, folgorante e sanguinante. La donna doveva ricorrere per lo necessario cure all'ospedale, indi veniva dimessa e si era già guarita, in una settimana circa.

## Per calmare i dolori

finisce quasi all'altro mondo. Sopreto da acuti dolori viscerali la casalinga Francesca Zuccari, moglie di Giuseppe Stanich, d'anni 49, abitante in via Luca 33, ricorreva in mancanza d'altro all'uso dell'acquaio, strappando così di ridurgo il canale gli intestini in subbuglio. Fatti ripetuti, soffi di grappa, la donna do, o un apparente sollievo, tentiva ripetere i tormentosi dolori, e, nello smarrimento causato dal male, dava ancora di più alla faccia, nella quale riteneva trovarsi l'acquaio, ma che invece, disperatamente, conteneva della benzina. Non inghiottiva appena un sorso ma ciò bastava per provare le più gravi complicazioni. Infatti la donna veniva colta da un vero e proprio avvelenamento e quando giungeva all'ospedale, appena quasi in stato comatoso. L'immediato intervento del dott. Tiberi, che le operava una sonda gastrica, riusciva a sollevare la donna alla morte ed infatti le sue condizioni andavano migliorando, tanto che qualche giorno potrà lasciare il nosocomio.

**TURNO delle FARMACIE**  
Domenica 15 corr. restorano a parte lo farmacista Costantino (S. Pollicarpio), Da Carli (Via Serbia). Servizio notturno fino al 21 corr. Rodinis (Port'Aurea).

## Lo Sport

### Le partite internazionali

#### Italia-Belgio Italia-Lussemburgo

MILANO, 14

Oggi, allo stadio di San Siro, le squadre nazionali del Belgio e del Lussemburgo s'incontreranno con due selezioni di calciatori azzurri. Entrambe le partite faranno parte del programma elaborato dall'Italia per la preparazione al girone finale della III. Coppa del Mondo che si inizierà il 5 giugno in Francia. La rappresentativa belga, dopo dodici anni di latenza dai campi italiani, si presenta alla prima selezione azzurra con una commendatissima di prim'ordine: la vittoria per 3 a 0 veneguita domenica a Losanna contro la Nazionale svizzera. Benché il bilancio dei confronti fra l'Italia e il Belgio sia pienamente favorevole ai calciatori azzurri (quattro incontri, quattro successi, dei quali due esterni), il compito della Nazionale italiana appare difficile, anche perché la prova di domani sarà la prima ufficiale che essa sosterà dopo il periodo di riposo post-campionato, mentre la squadra belga ha già disputato parecchie partite internazionali. I calciatori azzurri, dopo essersi raccolti a Stresa, si sono ulteriormente soltanto l'ultimo ieri a Cuneo, sperimentando tre formazioni diverse, il loro intento è quello di raggiungere il miglior grado di efficienza per la prima partita della Coppa del Mondo, contro la Norvegia.

Il commissario tecnico, potrà disporre per comporre la sua squadra dei seguenti effettivi: portiere: Oliviero Cereoli, Masetti; terzini: Monzoglio, Ponzi, Rava e Gentile; mezziani: Pozzollo, Serantoni, Locatelli, Andreolo, Olmo, e Doperini; attaccanti: Pasinatti, Mezzati, Biola, Franchi, Tononati, Fornari, Portoni, Chizzo, Biavati e Moretti. A titolo generatore potrebbero aggiungersi all'ultimo momento Peruchetti e Bonazzoni. La partita Italia-Belgio, valevole per la Coppa Van Hogen, sarà arbitrata dal tedesco Bouwens, coadiuvato dai guardalinee svizzeri Jordan e Meyer e avrà inizio alle ore 16. L'incontro col Lussemburgo, arbitrato dal tedesco Fink, comincerà alle ore 14.

### L'odierna manifestazione di pattinaggio artistico al Campo "Angelomè"

A richiesta generale si effettuerà un'ultima riunione di pattinaggio, che si svolgerà al bellissimo Dopodavvero Internazionale "Angelomè" alle ore 17. Alla riunione prenderà parte la campionessa mondiale signorina Lydia Wahl. Il programma è il seguente:

- 1) Esibizione della P.L. Maria Capompoli.
- 2) Esibizione della P.L. R. La Mielci;
- 3) - Edizione del Gruppo femminile: Casagrande Libera, Gianfrida Annunziata, Gianfrida Franca, Martini Valtoria, Brandoglio Gina, Penzo Silvana, Udovisi Mafalda, Troisi Violante e Pavini Evelina.
- 4) Esercizi schermistici eseguiti dalle Giovani Italiane: Saini Noelia, Venditti Luisa; Giovannelli Gottararia; Del Fabbro Franca, Del Fabbro Clara; Cimmino Ersilia; Casula Anita; Zozzoli Ivonne; Vanni Iria; Battista Rosita, Salvadori Mirella; Bucchia Nella.
- 5) Pattinaggio coreografico d'azione di tutto il gruppo;
- 6) Tango, eseguito dalla campionessa Lidia Wahl;
- 7) Pattinaggio coreografico eseguito dalle seguenti coppie: Casagrande Libera e Simeti Marcello; Gianfrida Annunziata e Erti Ermano; Gianfrida Franca e Moscarda Ruggero Udovisi Mafalda e Saveriano.
- 8) Esibizione della G. F. Malacrea Leonida;
- 9) Esibizione della campionessa Lidia Wahl;
- 10) Ballo bavarose eseguito dalla Lidia Wahl, con l'assieme dei patinisti polesi.
- 11) Duo umoristico Moscarda e Moser.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Rd. capo resp.: Ruggero Pascucci

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO».

Puntata 94

## L'idolo della morte

Romanzo di CARLO RICCIARDI

Parlava con voce rotta, talvolta basata o stridente, o il suo viso, così bello, un po' rovente, spaventato, con gli occhi cerchiati, la bocca di fabbricazione, diceva tutta la storia della sua anima.

— Porch'aveva fatto questo? — ella domandò arrosto.

Egli respirò. — Irene... Ve lo dico ancora una volta! Avevo determinato stava, di non più rivedervi o giurato di Guarzarvi di quei due cesari... Avrei accettato quell'appuntamento con mia moglie perché sapevo che alla voleva fare di me un ottaglio. Crodeva di sorrisi e cantanti. Ed io non trovai andato laggiù dove mi avevo trovato che per ucciderla come una cagnal! Ella sarebbe sta-

grida con accento così amaro che egli ne tremò. — Che cosa vuoi che io sia senza di te?

Irene! Irene! In nome di Dio! Ciao, tigre!

— No! — alla risposta. — No! Non tornerò. Rispondimi, dunque! Che cosa sarà senza di te? Che cosa vuoi che faccia da sola sulla terra? La mia arte? Non mi ha mai sollecitata nella solidinità. La mia riconoscenza? Non mi ha mai dato la gioia di vivere? Sono stata sposa e infelicitissima! Ho creduto in un uomo, che mi era stato dipinto come individuo degno di essere amato, o mi ha rinnegato! Dio, ha avuto pietà di me! Tu sei venuto ed ho trovato in te il compagno che la mia anima aspettava... E ora che ti amo, mi parli di scomparire dalla mia vita?...

— Ma io ho uscito! Vora, ve lo ha detto! — egli mormorò.

— Tu sei il mio salvatore! Sì, quello che si è rivotato verso la mia solidinità dolorosa, sulla mia miseria o che mi ha ridato la gioia di vivere!

Egli non rispose, volse il viso.

— Ah, uccidi me prima! — ella

gridò con accento così amaro che egli ne tremò. — Che cosa vuoi che io sia senza di te?

Irene! Irene! In nome di Dio! Ciao, tigre!

— No! — alla risposta. — No! Non tornerò. Rispondimi, dunque! Che cosa sarà senza di te? Che cosa vuoi che faccia da sola sulla terra? La mia arte? Non mi ha mai sollecitata nella solidinità. La mia riconoscenza? Non mi ha mai dato la gioia di vivere? Sono stata sposa e infelicitissima! Ho creduto in un uomo, che mi era stato dipinto come individuo degno di essere amato, o mi ha rinnegato! Dio, ha avuto pietà di me! Tu sei venuto ed ho trovato in te il compagno che la mia anima aspettava... E ora che ti amo, mi parli di scomparire dalla mia vita?...

— Ma io ho uscito! Vora, ve lo ha detto! — egli mormorò.

— Tu sei il mio salvatore! Sì, quello che si è rivotato verso la mia solidinità dolorosa, sulla mia miseria o che mi ha ridato la gioia di vivere!

Egli non rispose, volse il viso.

— Ma io sono un ladro, Irene!

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi e assistito dal suo caro, ieri mattina spirava serenamente il loro indimenticabile.

## Rodolfo Dobrilla

d'anni 61 (possidente)

L'addoloratissima consorte Maria, le figlie Arabella col marito Mario Iwig, Rita e Nida, i figli Ermengilde con la moglie Vittoria, Marcello, Rodolfo con la moglie Anna, le sorelle Giovanna ved. Tarla, Teresa col marito Chervati, Fan ved. Babuder, la cognata Giuseppina Rebuller, nonché i nipoti e parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi domenica 15 corr. alle ore 17.30 partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Cimitero diretta alla sepoltura.

Anticipatamente ringraziamo tutti coloro che nella triste circostanza prenderanno parte al loro dolore.

POLA, 15 maggio 1938-XVI.

Primaria Impresa TERASSINI - Via Serbia n. 8.

## CALENDARIO

Domenica, 15 maggio 1938, XVI.  
l'Era fascista.

I Santi di nome romano: Sofia verg. e m. — S. Giovanni Battista — Isidoro m. — Secondo R. Torquato

Il sole sorge alle ore 4.35, tramonta alle ore 10.28.

La luna leva alle ore 20.42, tramonta alle ore 5.10.

1768 — Gonova, sede alla Francia i suoi: diritti sulla Corsica.

## FIERE e PATRONI

Oggi: Nessuno.

Domenica: Montona, Idrija, Villa del Novo.

1768 — METEOROLOGICO

Boletino meteorico del 15 maggio 1938:

Bonomo a 0, e marzo ore 14: 735,8; ore 10: 76,09; Termometro centigrado ore 14: 17,8; ore 10: 18,6; Umidità relativa ore 14: 60%; ore 10: 69%; Nubi: quantità ore 14: 10; ore 10: id. Nubi forma ore 14: 10; cu; ore 10: Ct St; Vento direzione ore 14: NNE; ore 10: 9; Vento velocità ore 14: —; ore 10: —; Temperatura massima 10; minima 11.

Richieste di botteghe, appartamenti, magazzini

La parola L. 0,20, minimo L. 3.

AFFITTASI quartiere tre stanze,

cucina, bagno, veranda, corri. Rivolgersi Via Sbaragliola 4, III p.

1768 — AFFITTASI appartamento ammobiliato, Vip, Lito Livio 5 (Monte Paradiso).

1768 — AFFITTASI stanza ammobiliata, Via 28 Ottobre 39, I p.

1768 — OCCASIONE vendesi vestito crociato per ragazzo 9 anni. Via Stanisovich 17.

1768 — Acquisti d'occasione

La parola L. 0,20, minimo L. 2.

CERCASI occasione branda. Rivolgersi Via 28 Ottobre 4.

1768 — AUTOCARRO 42, 180 quintali, motocarro 10 q., autovettura "Lancia" d'occasione. Autovia Torta, Tel. 199.

1768 — APPARTAMENTO villa vendesi

cinque stanze, bagno, veranda, giardino, tutta comoda, bella posizione. Indirizzo «Corriere Istriano». 1768

1768 — Acquisti e vendite di case e terreni

La parola L. 0,50, minimo L. 5.

CASA con orto da vendere, esclusi padroni. Rivolgersi Olivo-Cornedo 1.

1768 — APPARTAMENTO villa vendesi

cinque stanze, bagno, veranda, giardino, tutta comoda, bella posizione. Indirizzo «Corriere Istriano». 1768

1768 — LEANDRO BENUSSI

Trasfuga e liquida tutta la merce

tennis da 5 a 10 Lire al paio

Continuano lo ripliche, dol-

l'attanagliante dramma gial-

lo «Fox»:

Mezzanotte a Broadway

con il celebre poliziotto cino-

Charlie Chan

a cui è stato affidato il com-

pleto di sbrogliare la massa

aggrovigliata di un misterio-

so delitto. Appassionati di

lettura gialla, ecco il film

che fa per voi!

Oggi principia alle ore 14

Imminente uno spassissimo

film interpretato da 3 assi

della risata organica: Gary

Cooper - Claudette Colbert -

Edward E. Horton.